

Gazzetta del Sud 9 Luglio 2026

Non favorì le 'ndrine di Siderno. Assolto l'ex sindaco Pietro Fuda

Locri. Il Tribunale di Locri ha assolto tutti gli imputati nel procedimento che vedeva coinvolti l'ex sindaco di Siderno Pietro Fuda, Giuseppe Figliomeni, Antonio Commisso (classe 1956, detto "u bucatu"), Cosimo Commisso e Domenico Cerisano. La sentenza è stata letta in aula dal Collegio presieduto da Rosario Sobbrìo, affiancato dai giudici a latere Mario Boccuto e Raffaele Lico. Il Tribunale ha stabilito l'assoluzione perché il fatto non sussiste per Fuda, Giuseppe Figliomeni e i due Commisso. Assoluzione per non aver commesso il fatto per Domenico Cerisano. La sentenza ha recepito integralmente le tesi dei difensori Riccardo Errigo (per Fuda), Antonio Speciale e Angelica Commisso (per Antonio Commisso; l'avv. Commisso anche per Cerisano), Francesco Staltari (per Figliomeni), Antonio Sotira e Armando Gerace per gli altri. Un fronte difensivo articolato che, nel corso del dibattimento, ha contestato punto per punto l'impianto accusatorio della Dda. Secondo la Procura, Fuda – già senatore, assessore regionale e presidente della Provincia di Reggio Calabria, poi sindaco di Siderno dal 2015 al 2018 – avrebbe fornito un contributo esterno alla 'ndrangheta, influenzando scelte amministrative e dinamiche territoriali. Il Tribunale ha ritenuto insussistente il fatto, escludendo ogni responsabilità penale a suo carico. Anche la contestazione, che riguardava altri imputati, relativa alla corruzione elettorale aggravata dal metodo mafioso, è stata dichiarata insussistente. Cerisano era infine accusato di aver minacciato un funzionario comunale per ottenere il rinnovo di una concessione demaniale. Il Tribunale ha stabilito che non ha commesso il fatto. Nella requisitoria, il sostituto procuratore della Distrettuale reggina aveva chiesto la condanna 6 anni e 8 mesi per Fuda, 1 anno e 6 mesi per Cerisano, assoluzione per Figliomeni, Antonio Commisso e Cosimo Commisso. La sentenza ha invece portato all'assoluzione di tutti gli imputati. Il processo trae origine dal rinvio a giudizio avvenuto nell'estate del 2021, quando la Dda di Reggio Calabria formalizzò le contestazioni nei confronti degli imputati, collocando il procedimento in un quadro investigativo più ampio sulle dinamiche criminali e amministrative del territorio sidernese. Il dibattimento è iniziato il 4 novembre 2021, sviluppandosi poi in un arco temporale di oltre quattro anni e mezzo, con numerose udienze, acquisizioni documentali e collegamenti con altri procedimenti antimafia. Questo procedimento si inserisce inoltre nel contesto istituzionale che, nell'agosto del 2018, aveva portato allo scioglimento del Consiglio comunale di Siderno per infiltrazioni mafiose, un provvedimento che segnò profondamente la vita amministrativa della città e che contribuì a rendere ancora più rilevante l'accertamento giudiziario dei fatti contestati. Un quadro investigativo complesso, con collegamenti a dinamiche territoriali e a elementi già emersi nel processo "Gotha". Le motivazioni, fissate in 90 giorni, chiariranno nel dettaglio le valutazioni del Collegio e offriranno un quadro completo delle ragioni che hanno portato all'assoluzione.

Rocco Muscari